

TRAVOLTO DALL'OPPOSIZIONE DEL PAESE ALLA SUA POLITICA
SCELBA COSTRETTO A DIMETTERSI

Dopo una giornata di febbrili trattative la direzione della D.C. ammette che il "rimpasto", è fallito - Stamane Scelba si recherà al Quirinale per presentare le dimissioni - Il presidente del Consiglio è stato convocato ieri da Gronchi in seguito alla situazione di crisi esistente nel governo

UNA POLITICA FALLITA

La crisi è aperta. Il governo di Silvio Berlusconi, di fatto, non ha mai avuto la forza necessaria per far funzionare il suo governo. Sono i malcontenti che i cittadini italiani attendevano come imminente questa notizia, e si può dire che in tutta l'opinione pubblica era maturata la coscienza che il clima politico sarebbe diventato irrespirabile se una ventata d'aria fresca non fosse arrivata. E' venuta, e non può. Eppure quali lotte, quale pressione poderosa è stata necessaria perché ciò accadesse!

Di che cosa non è stato capace Scelba per restare al potere, di che cosa non siamo stati testimoni in questi mesi e in questi giorni, fino a poche ore fa? L'on. Scelba non ha esitato a paralizzare la vita parlamentare e politica della nazione per mesi e mesi, pur di evitare il rendi-

contato. Si sono fatti incauere-
nere tutti i problemi più ur-
genti e acuti del nostro po-
polo. Si sono messi sotto i
piedi le norme della Costitu-
zione e della convivenza de-
mocratica. Si è arrivati al
colpo di forza delle «dimis-
sioni formali». L'on. Scelba
non ha esitato a muoversi in
modo da scuotere il prestigio
delle istituzioni, da porre in
contrasto i poteri dello Stato,
da esporre il suo stesso martirio
alle più profonde tentazioni
della demagogia dello scio-
glimento.

La commedia della «culla» è dunque quella che si sta svolgendo oggi, e che sarà sotto gli occhi di tutti in questi giorni e in queste ore, e valsa a togliere l'ultima maschera a questo governo e ai suoi uomini. Confidustria e Confila hanno dettato legge, predisposto la tabella di marcia, e i ministri, i deputati, i democratici, Saragati e Malagodi, Pastore e Bonomi, non hanno avuto dubbi: hanno accettato il programma dei gruppi più reazionari della società. Si sono abbracciati in nome dell'anticonsumismo, si sono voltati le spalle una volta alle spalle al Paese. Si sono messi sotto i piedi la riforma dei patti agrari e la riforma dell'IRPE, la difesa delle ricchezze petrolifere e il «rafforzamento» strutturale dell'industria. E hanno fatto un solo proposito: continuare come prima e peggio di prima.

Grazie è la pre-potenzialità che fino all'ultimo si sono assunti il gruppo dirigente della D.C. e in particolare l'onorevole Fanfani, nel sostenere finché hanno potuto questa operazione. Fin dal primo momento è apparso chiaro che il programma, la composizione, l'indirizzo del governo e la procedura del riassetto erano diametralmente opposti all'atteggiamento della nazione, tradivano le stesse rivendicazioni dell'elettorato e dei lavoratori cattolici. Fin dal primo momento è apparso chiaro che si voleva eludere la sostanza della crisi e insieme con un nuovo innalzamento. Il gruppo dirigente democristiano e l'onorevole Fanfani hanno sostenuto questo intrizzo finché non è sembrato loro che il prezzo da pagare era diventato troppo alto. Le compromissioni dinanzi al Paese e l'unità del loro stesso partito. Alla fine, anch'essi, hanno dovuto abbandonare scettici.

Il terrore - dico che è stato preteso per aprire la crisi, quello del mancato reinserimento dei repubblicani - conferma questo giudizio: perché, infatti, la crisi non viene aperta quando, già mesi or sono, la « coalizione di centro-sinistra » aveva deciso come una buona formula di cooperazione un « patto di governo ».

La verità è che il tempo degli intrighi è passato, ed è venuto quello delle scelte politiche, sempre rinviata ma sempre ostinatamente finiscienti. Questa crisi sopravvenuta mentre sono ancora vive le speranze suscitate dal meszaggio del Capo dello Stato. Si apre all'indomani dei grandi lavori popolari dei porfiriani, delle monine contraccettive, dello smantellamento dello strumento degli azari, come dei professori per la laicità loro e della scuola nazionale. Si apre mentre le masse cattoliche premono per-

gno. « I giorni mangiano le notti », come dice una canzone popolare lappone che dice: « I giorni mangiano le notti, gli anni undici di sera per altri si mezzora dopo. « Questo sole che non dorme è tutto un simbolo » - afferma a stesera il poeta cubano Nicolas Guillén - « poiché noi cerchiamo di vivere in un mondo che ci offre un giorno senza crepuscolo, un mondo che non conosce più la guerra, l'odio, la morte, ma sia costantemente illuminato dal sole del mezzogiorno ». « Il mezzogiorno », « è illuminata dal suo sole di mezzanotte ».

Se è questo l'elemento spettacolare dell'Assemblea, la pace l'elemento più importante è dato dal fatto che nella storia dell'umanità non si è mai fatto un passo così grande: una persona dotata di tanto prestigio politico intellettuale e professionale e non si era mai avuto un così vasto punto di incontro di questa forma di lavoro differenziato. Che il successo di questa assemblea sia assicu-

si, l'andamento e le conclusioni della far-cesca «chiarificazione», indicano che la crisi è troppo profonda perché si possa sperare di «ricominciare ancora una volta con l'unico e l'unico». E finalmente, è tempo di guardare alla sostanza delle cose, alle questioni reali, alla volontà delle grandi masse. Si tratta di abbandonare la via partitizzante e nefasta della discriminazione. Si tratta di dare al Paese un governo vero, stabile, con un programma che affronti e risolva nell'interesse generale gli innumerevoli problemi dei lavoratori e della

comunicare a Scelba il seguente o.d.g. della direzione stessa, con il quale si invita il Presidente del Consiglio a dimettersi: «La direzione centrale della DC, esaminata la situazione politica dopo la decisione del Consiglio nazionale del partito repubblicano, pur dando atto al Presidente del Consiglio degli sforzi da lui compiuti con tanto impegno per realizzare l'intesa tra i partiti democratici, deve tuttavia constatare con rammarico che l'auspicata chiarificazione non è stata raggiunta per il mancato, necessario ritorno di tutti i partiti del centro democratico nell'ambito della coalizione di governo o della maggioranza parlamentare; e ritiene pertanto che il rimposto non può più essere considerato — allo stato delle cose — come mezzo sufficiente a ricostituire l'intesa tra i partiti della coalizione democratica».

La nazione nel suo complesso. Un governo, quindi, che abbia il consenso delle masse popolari, e che sulla collaborazione di tutte le forze popolari e democratiche si fondi.

Ed ecco come si erano svolti nel corso della giornata gli avvenimenti che hanno preceduto la crisi, rimasta incerta fino all'ultimo istante.

Fino al tardo pomeriggio di ieri il Presidente della Repubblica ha lavorato intensamente, completamente all'oscuro delle dimissioni di tutti i ministri. Come un qualsiasi privato cittadino, il capo dello Stato ha seguito le notizie che si sono sparpinate sulla stampa e si è affrettato a telefonare ai ministri alla radio per rendersi conto del fatto che il Paese è praticamente senza governo. Scelba ha poi telefonato al presidente del Consiglio per informarlo dell'elementare dovere di informare l'on. Gronchi delle dimissioni dei ministri e del suo stato d'animo. Il presidente ha ricevuto dagli stessi ministri per il «rimpiasto». Probabilmente non si era mai verificato prima d'ora un episodio di così alta tensione tra i poteri dello Stato e dei doveri costituzionali. Sotto questo profilo, la «chiarificazione» aveva già «chiarificato» la situazione. La presidenza di Scelba al potere comportasse un aggravamento della crisi istituzionale che da tempo si era venuta accumulando.



Seelba si recherà stamane al Quirinale per dimettersi

Settantaquattro anni fa, nel 1881, la prima legge elettorale italiana, la legge n. 378, stabilì che i deputati venivano eletti in collegi uninominali. In pratica, ogni cittadino aveva un solo voto e lo esprimeva in favore di un solo candidato. La legge n. 378 era basata su tre principi: il suffragio universale, il segreto e l'unicato voto. Il suffragio universale significava che tutti i cittadini avevano diritto di voto. Il segreto significava che il voto era segreto. L'unicato voto significava che ogni cittadino aveva solo un voto. La legge n. 378 era una legge elettorale molto semplice e chiara. Tuttavia, con il tempo, la legge n. 378 è stata modificata diverse volte. La prima modifica fu la legge n. 101 del 1953, che introdusse il sistema del voto proporzionale. La seconda modifica fu la legge n. 30 del 1958, che introdusse il sistema del voto maggioritario. La terza modifica fu la legge n. 30 del 1978, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La quarta modifica fu la legge n. 30 del 1993, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La quinta modifica fu la legge n. 30 del 2001, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La sesta modifica fu la legge n. 30 del 2005, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La settima modifica fu la legge n. 30 del 2013, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La ottava modifica fu la legge n. 30 del 2017, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La nona modifica fu la legge n. 30 del 2020, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio. La decima modifica fu la legge n. 30 del 2023, che introdusse il sistema del voto maggioritario con il ballottaggio.

Per uscire da questa situazione Scelba aveva sollecitato in mattinata dal PRI una presa di posizione benevola, che gli permettesse di parlare di nuovo di quadripartito e di maggioranza precostituita e che facesse saltare quindi la pregiudiziale avanzata da Gonella nel direttivo del gruppo democristiano della Camera. Ma non ha avuto troppo successo: nonostante che anche Fanfani premuto su Reale, Quest'ultimo ha dichiarato:

« Il senso della rivoluzione dell'Esecutivo del PRI è chiarissimo. L'adg. non significa opposizione precostituita all' governo, in contrapposito al concetto di maggioranza precostituita, ma significa che il PRI si riserva l'autonomia i suoi atteggiamenti sia in relazione ai problemi legislativi, sia in relazione agli atti del governo ». Non opposizione precostituita ma neppure appoggio, dunque. In più, la nuova coalizione alla gola. Piacentini faceva sapere che Scelba non poteva pretendere di far diventare i repubblicani ministri ad ogni costo o di costringerli al governo: una maggioranza costituita senza il controllo di essi... Restava così in piedi la pregiudiziale

Fanfani fine all'ultimo si è battuto in difesa di Scelba

messo agli alto-atesini, oltrechè di chiudere gli occhi sulla recente ventata di anti-italianità in Alto Adige, anche di favorire la ricostituzione dopo 37 anni, dell'*Ostereichisch Lloyd*, la vecchia compagnia di navigazione dell'impero asburgico, che, riaprendo la sua sede a Trieste, darebbe filo da torcere al nostro «Lloyd triestino».

In tale caotica situazione solo il PLI e il PSDI si sono « chiarificati » dimenticando tutte le loro pregiudiziali conflittuali con questa « forma di un atteggiamento « univo- co » della DC e di un « in- gresso del PRI » e pensando solo alle poltrone. Il PLI ha confermato la sostituzione di Villabruna con Cortese e l'abolizione del ministero del sottosegretario all'agricoltura (alla faccia della riforma fondiaria). Il PSDI ha sostituito Tremelloni, l'uomo della manovra finanziaria burocratica tuttora insabbiata da una commissione di studio democristiana Preti, (la direzione del partito ha poi, però, grossolanamente annullato la decisione del gruppo parlamentare) nonché Vigorelli (con Romano Prodi). Il gruppo democristiano, l'eterico e inaffidabile cordato, l'eterico e inaffidabile cordato, eternamente tromba- to (2) avrebbe realizzato il suo sogno ministeriale andandosi a impadronire della giustizia o alla istruzione di una piccola commedia. E' un'ipotesi che non estorebbe il partito nella resta- gione, « gli « oppositori » democristiani » a sostegno del governo del centro, affossava i patti agrari e la riforma dell'VIII, e che Malagodi, la Confida e la Confindustria hanno fine all'ultimo istante.

Sulla Direzione della Dc, la ricaduta tutta italiana, la responsabilità di fronteggiare questo ripiegare sulla crisi. Riunita nella mattinata, la direzione si è trovata a dover affrontare la difficile questione, con ciò che significa sì il piano della maggioranza, della l'assionomia della «coalizione» dell'ovviamente mancato chiarificazione: si è trovato di valutare la situazione di nuovi ministri, gruppo democristiano; si è trovata a dover decidere sui nomi dei nuovi ministri sulla mancata rotazione Dc PSD e del PLI dalle loro posizioni. Il presidente ha voluto a constatare il carattere anticonstituzionale assunto dalla procedura di Scelba. La riunione antimeridiana è stata brevissima, avendo Fanfani sentito il bisogno di consultare Scelba. La riunione di Scelba è ripresa e si è sviluppata nel pomeriggio e nella serata, con senza animati contrasti. Dopo la visita di Scelba: Quirinale e dopo una riunione con il torinese, la scuola nella sede della CIDA di via Andreotti, Ravaioli, Scota, Andreotti e altri: in questa riunione, i concentrazionisti hanno riconfermato le loro posizioni, lasciando tutta l'intera responsabilità di continuare a sostenere la rotazione di Scelba e facendo

GRANDI ASSISE NELLA STORIA DELL'UMANITÀ

L'Assemblea delle forze pacifiche si apre oggi pomeriggio a Helsinki

Duemila delegati e osservatori da 90 Paesi - Un ricevimento del Presidente finlandese

Seicentomila firme all' Appello di Vienna sono state finora raccolte a Roma

Il Comitato Romano della Pace comunica che, dopo la giornata di domenica 19 giugno, giornata speciale dedicata ai rifugiati, al centro storico dei Rosenau, al centro di Roma per l'Appello di Vienna ha raggiunto la cifra di oltre seicentomila firme. Il movimento si sta particolarmente distinto nel corso di questa fase della campagna, e il Comitato Romano della Pace, rivolgendo loro il suo riconoscente saluto, rende noto che la signora Liliana Neri di Latino Melitona ha raccolto finora diciassette mila firme, dando così alla nostra città un bel seguito che ci annovera tra le città che la migliore messaggera della pace di tutta questa campagna, su scala internazionale.

Per lunedì 27 giugno i comitati della pace di tutti i quartieri di Roma invieranno dalle ore 17,30, presso il Comitato Romano della Pace, delegazio-

le le schede non ancora ritirate, in modo da permettere la spedizione del « grosso » delle schede.

La spedizione verrà festeggiata tra gli amici presenti, e fino alle 22.30 il Comitato della Pace resterà aperto, sì che la consegna possa avvenire in un'ora, e sarà inviato un messaggio per l'occasione, un messaggio alla Presidenza della Repubblica mondiale della pace riunita a Helsinki, messaggio con cui si annuncerà il numero delle firme raccolte a Roma e provincia e i nomi dei partigiani della pace che con migliori risultati si sono impegnati nella campagna contro la pace paragonata.

Il Comitato della Pace invita quindi tutti i partigiani della pace a intensificare con generoso sforzo la loro azione in questa settimana, perché possa essere annunciata a Helsinki la partecipazione di Roma all'Assemblea mondiale con il suo alto

SERGIO SEGRE

(Continued in 8, pag. 9, col.)

Seicentomila firme all'Appello di Vienna sono state finora raccolte a Roma

Il Comitato Romano della Pace comunica che, dopo la giornata di domenica 19 giugno, giornata speciale dedicata al memoriale di Albert Einstein e al memoriale di Rosenberg, la campagna a Roma per l'Appello di Vienna ha raggiunto la cifra di oltre seicentomila firme. Gli Amici ed Amiche del Movimento per la Pace, particolarmente disintesi nel corso di questa fase della campagna, e il Comitato Romano della Pace, rivolgendogli il loro pieno riconoscimento, rende noto che la signora Liliana Neri di Latino (Metronia ha raccolto finora diciassette mila firme, dando così alla nostra città l'orgoglio di poter vantare probabilmente la migliore messaggera della pace di tutta questa campagna). Per intero, intanto, il giorno di lunedì 26 giugno i comitati della pace di tutti i quartieri di Roma invieranno dalle ore 17.30, presso il Comitato Romano della Pace, delegazioni a portare le nuove firme raccolte nella settimana e tuttora in corso. Le schede non ancora ritirate, in modo da permettere la spedizione del « grosso » delle schede. La medesima festa festeggia gli anni presenti, e fino alle 22.30 il Comitato della Pace resterà aperto, sì che la compagna possa avvenire a completa. Sarà invitato per occasione, un messaggio alla Presidenza della Assemblée mondiale della pace riunita a Helsinki, messaggio con cui si annuncerà il numero delle firme raccolte a Roma e provincia e i nomi dei partigiani della pace che con migliori risultati sono impegnati nella campagna contro la preparazione della guerra atomica. Il Comitato della pace invita quindi di tutti i partigiani della pace a identificarsi con un censo, con la firma, in questa settimana, perché possa essere annunciata a Helsinki la partecipazione di Roma all'Assemblea mondiale con il più alto numero di firme all'Appello di Vienna.

Titolari. E' pertanto da ritenere che qualora tale situazione non fosse al più presto sanata il Presidente della Repubblica sarebbe indotto a convocare i Presidenti delle due Camere a dichiarare of-

due Camere e a dichiarare immediatamente aperta la crisi di governo. Il primo segno della crisi imminente, il secondo segno era stato dato dalla espressione del viso del stesso Scelba, quale hanno visto tutti coloro che sono appostati all'ingresso laterale del Quirinale — la «Manica lunga» — allorché il presidente del Consiglio è uscito disfatto a bordo della sua Fiat 1600.

L'attenzione dei aerei poliziotti, in tal'una ancora assorbita, in quel momento, da una nota dell'*Osservatore Romano*, scritta espressamente per l'occasione, recante la tesi che «se la mancanza dei voti certi del Partito repubblicano fa mancare al governo la maggioranza preconstituita, non ne fa senz'altro mancare quella necessaria per il governo di minoranza, intendendo contare, oltreché sui voti dei partiti che lo compongono, anche su quelli di altri gruppi o di isolati che si schierano, alla Camera, con il governo».

Il numero 20 dell'*Espresso* è stato a suo favore. Posizione non davvero significativa, che

Per uscire da questa situazione Scelba aveva sollecitato un' mattinata dal PRI una presa di posizione benevola, che gli permettesse di parlare di nuo-

no di quadripartito e di maggioranza precostituita e che fa-
cesse saltare quindi la pre-
fissuriale avanzata da Goner-
ni nel direttivo del gruppo de-
mocratico della Camera. Ma
non ha avuto troppo successo
nonostante che anche Fanfani
abbia premuto su Dele. Que-
st'ultimo ha dichiarato:

« Il senso della rivoluzione
dell'Esecutivo del Dc è chia-
ro. L'odg. non significa
opposizione precostituita al
governo, in contrapposto al
concetto di maggioranza pre-
costituita, ma significa che i
Dc si riservano la autonomia
dei suoi atteggiamenti sia in
relazione ai problemi legisla-
tivi, sia in relazione agli atti
del governo ». Non opposizio-
ne precostituita ma neppure
appoggio, dunque. In più, la
nozione col nodo alla gola. Pa-
ciani faceva sapere che Scelba
non poteva pretendere di
far diventare i repubblicani
amici ad ogni costo o di
costringerli al governo di ma-
gioranza costituita senza
il controllo di essi ». Restava
in piedi la precondizione

Fanfani fine all'ultimo si è
battuto in difesa di Scelba

sponsabilità di fronteggiare questo riesplodere sulla crisi. Riunita nella mattinata, la direzione si è trovata a dover valutare il rifiuto repubblicano, con ciò che significa su-

piano della maggioranza, della fisionomia della « coalizione » e, conseguentemente, della sua « colorazione » ideologica. Si è trovata a dover valutare la divisione di nuova esplosa in un gruppo democristiano; si è trovata a dover decidere su quali « nuovi » ministri si sarebbe mandata a fare la PSDI e del PLI dalle loro poltrone; si è trovata infine a constatare il carattere anticonstituzionale assunto dalla « coalizione » di governo, la sua netta e non ammissibile, non antimeridiana, la sua brevissima, avendo Fanfani sentito il bisogno di consuntivarsi con Scelba e con altri. Ma è ripresenza e si è sviluppata una « coalizione » di governo non senza animati contrasti: dopo la visita di Scelba a Quirinale e dopo una riunione di corrente tenuta nell'aula della CDA da Gonella, si sono avuti i « rovesciamenti » di Scelba e di altri; in questa riunione, i concentrazionisti hanno riconfermato le loro posizioni, lasciando tutta intera ai liberali la responsabilità di continuare a governare la repubblica di Scelba e facendo

UNA GRANDE GIORNATA PER L'AMICIZIA TRA L'INDIA E L'URSS

Nehru e Bulganin parlano a 100 mila persone raccolte nello stadio "Dinamo,, di Mosca

Bulganin andrà in India nel prossimo inverno - Un comunicato sui colloqui sovietico-indiani verrebbe pubblicato oggi - Il primo ministro indiano appoggia le proposte sovietiche sul disarmo

MOSCA, 21. — Il primo ministro della Repubblica indiana, Nehru, e il presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, Bulganin, hanno parlato oggi allo stadio di Mosca a una folla di circa centomila persone che hanno entusiasticamente applauditi.

Quando Jawaharlal Nehru e i dirigenti del governo sovietico sono apparsi sulla tribuna, tutto il pubblico si è alzato per applaudire.

Un breve discorso introduttivo è stato pronunciato da Mikhail Yasnov, presidente del Soviet di Mosca. I lavoratori di Mosca — egli ha detto — sono convinti che per esprimere la loro cordiale amicizia e il loro rispetto per l'ingegno e il laborioso popolo indiano. Sapete molto bene che il nostro paese non si oppone al vostro volere la guerra. La popolazione di Mosca, come l'intero popolo sovietico, augura cordalmente al popolo indiano felicità e prosperità e si unisce a voi nella giusta lotta per la pace.

Il primo ministro Nehru, accolto da un prolungato applauso, ha pronunciato un discorso nella sua lingua.

Due settimane fa — ha detto Nehru — siamo giunti nell'Unione Sovietica e la prima premessa di questo grande paese, grazie al suo appoggio, abbiamo viaggiato per circa 13.000 chilometri, abbiamo visitato diverse famocietà ed abbiamo visto molte cose nuove. Ma più necessario di tutti, è stato la nostra conoscenza fattoci dovunque siamo stati e la diffusa e calorosa simpatia mostrata nei nostri confronti. Siamo scontenti dei nostri governi, ma i sentimenti e per questa cordiale accoglienza, e non trovo parole per esprimere tutta la mia gratitudine al popolo dell'Unione Sovietica.

Un fragoroso applauso e un prolungato applauso, un altro si è levato allorché Nehru ha detto: «Siamo venuti qui per portare al popolo della grande Unione Sovietica i saluti e gli auguri del popolo indiano, e al vostro patrio portando con noi i saluti della vostra calorosa simpatia e i vostri auguri al nostro paese e al mio popolo». Nehru ha rilevato che in ogni parte dell'Unione Sovietica ha constatato un appassionato desiderio di pace. Il primo ministro indiano si è contrapposto con il governo dell'Unione Sovietica per i suoi recenti passi che hanno ridotto la tensione internazionale e sono stati contribuito alla pace. In particolare, egli ha detto che il pensiero che il governo dell'Unione Sovietica per il disarmo contribuiranno al progresso nella soluzione di questa intricata questione. Il nostro paese ha bisogno di questa assistenza, necessario se esiste un desiderio di superare i timori e di assicurare la pace. Noi pianifichiamo lo sviluppo economico e culturale dei nostri paesi — ha detto Nehru — e Pianifichiamo la pace. La cooperazione di paesi diversi per il bene comune e per l'estirpazione della guerra.

In conclusione, rivolgendosi ai dirigenti del governo sovietico, il primo ministro ha detto: «Voglio ringraziarvi ancora una volta, signor primo

ministro, e voglio ringraziare il vostro governo e il vostro popolo, per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo indiano vi augura prosperità, e desidera collaborare con voi in molti sforzi comuni per il bene di tutti i paesi di tutta l'umanità».

Il discorso del primo ministro indiano ha suscitato un clamoroso e prolungato applauso e serosi di «urra!». Il ministro ha poi preso la parola in Bulgarini.

Egli ha iniziato affermando che gli uomini sovietici hanno seguito con interesse gli sforzi del popolo indiano per la salda società socialista. «Il vostro saluto mi ha successo nello sviluppo dell'economia e nell'accrescimento di una sua propria industria. Le relazioni fra l'URSS e l'India — ha continuato Bulgakov — sono sempre più amichevoli, rispettose della sovranità e della indipendenza nazionale, non ingenerosa, non aggressione, ugualmente vantaggi reciproci ed economici. I nostri due paesi principi sono stati proclamati amici della pace e della Repubblica».

la politica popolare cinese. In seconda fila, la Birmania e la Jugoslavia vi hanno aderito. Questi principi sono stati approvati da 29 Stati che parteciparono alla conferenza di Bandung. Il governo sovietico ha appreso ugualmente questi principi e stima che essi potrebbero diventare una piattaforma generale per il consolidamento della pace, e relazioni fra l'India e la Cina. Sovietici confermano in modo convincente che essi proclamano l'adesione sulla possibilità di coesistenza e di cooperazione fra quei che hanno regimi politici differenti. Ciò che manca soprattutto ai nostri due amici è la volontà di pace e di cooperazione internazionale. Il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale sono stati e restano gli obiettivi supremi della politica estera dei popoli dell'Unione Sovietica.

Durante quest'ultimo periodo, l'URSS ha preso nuove iniziative in questa direzione: ha chiesto nuove elezioni e concernono la conclusione

del trattato di Stato con l'Austria, le proposte sovietiche per la riduzione degli armamenti, per l'interdizione dell'arma atomica e all'idrogeno, la normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia, la conclusione dei rapporti diplomatici con la Germania occidentale, le trattative

(Continua in 82 pag. 4, col 1)

Medaglia d'oro al compagno C.

PMOYA, 21 — Un telegramma inviato all'Unità esprime il nostro sincero e caloroso benvenuto al nostro amico, prof. Concetto Marchesi, che ha ricevuto la medaglia d'oro per gli alti meriti nella scuola, della cultura e dell'arte. Le congratulazioni e i saluti del compagno Marchesi.

Questo riconoscimento a un uomo di cultura, italiano sarà apprezzato solo dalla popolazione della Nazione Marchesi e macrostorno intera.

Al compagno Concetto Marchesi, del nostro Partito, le nostre più cordiali e sincere congratulazioni di tutti i compagni.

Sceltha. Oltre mezz'ora è stata
corsa a Zoli, Fanfani, Cecchi
e Moro per convincere Sceltha
a cessare la resistenza. E, alla
fine, ha ceduto anch'egli.

Interpellato dai giornalisti
Ton, Gonnella si è limitato a
constatare con compiacimento
che la sua pregiudiziale solleva
al direttivo d.c. delle dimissioni
l'intera direzione del partito.

Pro della P. I.
Concetto Marchesi

Il programma della sinistra di
Padova annuncia che è stato
Marchesi un diploma di media
da lui acquisiti nel campo della
forte. Il telegramma conclude con
personali del ministro Ermoli a
degli uomini più illustri della
con grande soddisfazione nostra
nostra città, dove da tanti anni
di cultura e di vita, ma dalla
giare, che, più affettuoso con
gli italiani.

Medaglia d'oro della P.I.
al compagno Concetto Marchesi

PADOVA. — Un telegramma del ministro dell' Istruzione all'Università di Padova annuncia che è stato concesso all'on. prof. Concetto Marchesi un diploma di medaglia d'oro per gli alti meriti da lui acquisiti nel campo della scuola, della cultura e dell'arte. Il telegramma conclude così: «Il ministro dell'Istruzione e dei culti personali del ministro Ermelli al compagno Marchesi.

Questo riconoscimento a uno degli uomini più illustri della cultura italiana sarà appreso con grande soddisfazione non solo dalla popolazione della nostra città, dove da tanti anni Concetto Marchesi è maestro di cultura e di vita, ma dall'intera nazione.

Al compagno Concetto Marchesi, membro del Comitato centrale del nostro Partito, giungano le più affettuose congratulazioni di tutti i suoi compagni e di tutti i suoi concittadini».

IMPETUOSO SVILUPPO DELLA CAMPAGNA DI SOLIDARIETA' CON IL PICCOLO SICILIANO

Da Genova

Villani: 500; Fiorenti: 350;
Ceccarelli 500; Gordesio: 120
Fiorino: 100; Furlanetto: 250
Palazoni: 100; Crisanti: 200
Pirroni G. G. 200; Ammassari
200; Popolin: 100; Di Ge-
nova 200; Danza: 100; Cap-
puccio: 100; Marti: 100; Colli-
gia: 300; Manfrè: 100; Giffi:
100; 100; 100; 100; 100;
D'Alessandro 500; Caciari: 200
Rosati 100; Ribelli: 100; Sa-
ricchia 100; Bucci: 200; Floridi:
100; Mineistrini 200; Mazzuc-
chi 100; Aliotta Presti: 500;
Emisi: 100; Bernardi: 100;
N. N.: 1000; N. N.: 500; N. N.:
200; N. N.: 50; N. N.: 1200;
N. N.: 150; N. N.: 900; N. N.:
120; N. N.: 100; N. N.: 100;
Totale L. 10.450.

Da Palermo

Siamo e raccolte dal com-
pagno Gioacchino Passantiro,
della sezione Gramscista,
di viale Garibaldi, D'Alagni,
all'Abergheria (Palermo):
Passantiro Gioacchino 100;
Fasone Vincenzo 50; Gori
Isacco 100; Giunta Carlo 100;

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

VENTURA NOMINATO PRESIDENTE

IMPRESSIONANTI DICHIARAZIONI DI SALIERNO E CONFORTI

Dove andiamo ing. Lombardi?

L'I.C.P. sta procedendo in questi giorni all'assegnazione degli alloggi alla Garbatella e in altre zone della città. Per questi alloggi si chiedono 4275 LIRE A VANO, cioè UN FITTO DI 17 MILA LIRE MENSILI PER DUE CAMERE E CUCINA.

Questa somma corrisponde al 40% di un salario medio. Come crede l'ing. Lombardi che i romani possano pagarla? Non sa che le famiglie dei lavoratori non sono in grado di pagare i fitti del Comune, che sono in genere molto meno alti?

Chiediamo a Lombardi

— Vuole l'I.C.P. costringere chi ha diritto alle case popolari a rifiutarle, per assegnare gli alloggi ad altri?
— Vuole forse l'Istituto mettersi sulla scia degli speculatori privati?



Grave atto di forza alla mutua dell'A.T.A.C.

Gli esponenti della C.G.I.L. respingono la designazione e abbandonano la seduta - L'esponente della C.I.S.L. favorisce la manovra dell'azienda

Con un impudente atto di forza i rappresentanti dell'Amministrazione dell'A.T.A.C. hanno proceduto ieri alla nomina del presidente della Cassa soccorsi del transito. Contrariamente all'opinione dei rappresentanti del personale, è stato designato alla carica il dott. Ventura, vicepresidente della Confederazione della municipalizzata e membro del Consiglio di Amministrazione dell'A.T.A.C. Gli esponenti sindacali avevano, nel giorno scorso, opportunamente respinto la designazione, affermando che con la presenza di Ventura nella cassa soccorsi la pariteticità del Consiglio della Cassa sarebbe stata automaticamente annullata. Il Consiglio, infatti, è composto di cinque rappresentanti del personale, cinque dell'azienda e un presidente: se il presidente è scelto nella persona di un alto esponente dell'azienda, l'Amministrazione dell'A.T.A.C. si assicura, nella Cassa, la maggioranza preconstituita.

L'ultima seduta degli esponenti della Cassa soccorsi ha avuto un epilogo drammatico: i quattro esponenti del sindacato unitario hanno chiesto il rinvio della decisione, su questa richiesta si era votato a scrutinio. Essa è stata respinta per il voto dell'unico esponente della C.I.S.L. favorevole alla tesi dei rappresentanti dell'azienda, contrari al rinvio. All'annuncio del voto, i quattro dirigenti della C.G.I.L. hanno abbandonato la seduta in segno di protesta.

Solo quando sono rimasti soli, i cinque esponenti dell'A.T.A.C. con l'aiuto del rappresentante della C.I.S.L., hanno proceduto alla nomina del presidente con un voto, sulla cui validità è legittimo esternare seri dubbi.

E' certo che la grave notizia ispirerà l'agitazione dei lavoratori già in fermento per il soddisfacimento delle rivendicazioni illustrate ieri.

Richieste dei bancari per l'orario estivo

In seguito al passo preso il prefetto effettuato dalle organizzazioni sindacali provinciali dei bancari per prospettare l'esigenza di adottare un orario estivo con entrata alle ore 7.30 anziché alle ore 8.30 e il conseguente spostamento dell'orario di uscita alle 14.30, le Commissioni Interne rappresentative i lavoratori di tutte le banche romane hanno presentato al prefetto un ordine del giorno auspicante il suo sollecito intervento. E' stato chiesto che l'orario sia adottato dal 1. luglio.

Franco D'Onofrio alla sezione Galliano

Oggi il compagno Franco D'Onofrio parlerà alle ore 20 nel corso di un'assemblea popolare indetta nei locali della sezione Galliano.

Un brigadiere di polizia assoldato da quattro cani

Ieri mattina alle 8.15 in via Vetulonia, e precisamente dinanzi al numero civico 63, il brigadiere di P.S. Giovanni Prolo appartenente alla sezione di Galliano è stato assalito da quattro cani. Gli animali appartengono tutti alla signora Stella Di Bona Ferrari.

Per i numerosi morsi e le conseguenti lesioni il brigadiere ha dovuto farsi medicare.

Un portuale estratto moribondo dal cassone di un rimorchiatore

Il giovane è deceduto poco dopo all'ospedale di Civiltavecchia - Le probabili cause dell'infortunio sul lavoro

L'operaio Francesco Coppola di 27 anni da Civiltavecchia è deceduto all'ospedale di quella città, l'altro ieri, verso mezzogiorno, in seguito ad un malore che l'ha colpito mentre si trovava nell'interno di un cassone calato dal rimorchiatore "Terzina" ormeggiato nel porto.

Il Coppola, che è addetto alla escavazione porti, è stato tolto dal cassone ormai in fin di vita. Sulle cause del suo decesso è stata aperta una inchiesta. Da quanto ci risulta il giovane operaio accusa alla mano di «cassonata», un pericoloso mestiere eseguito nell'interno di cassoni calati dai rimorchiatori sul fondo dei porti per eseguire lavori in muratura.

A lungo andare il fisico di questi lavoratori si debilita, dovendo essi rimanere per lunghe ore nell'interno dei cassoni, dove l'aria è viziata, umida e insufficiente e il lavoro viene eseguito in una atmosfera pesante che diviene a poco a poco insopportabile, costringendo i lavoratori a moltiplicare gli sforzi per vincere l'oppressione che sente pesare sui muscoli.

In queste condizioni anche il più forte organismo cede e con ogni probabilità ciò è avvenuto a Francesco Coppola. Egli era alle dipendenze del ministero dei lavori pubblici, nel cantiere di S. Maria della Lanza di 37 anni quando il foratutto dell'avversario cui si era spazzata la punta lo ha ferito. E' stato medicato al Policlinico.

E' nata Bruna Nerozzi

Il compagno Walter Nerozzi, segretario provinciale dell'A.S.P. è stato allietato dalla nascita di una bella bambina che si chiamerà Bruna. A lui, alla sua compagna Iole ed alla piccola famiglia i nostri auguri affettuosi.

Un cliente che protesta percosso dal negoziante

Mario Lauri di 30 anni abita a villa Gordani lotto 8 l'altro tra verso le ore 19 è stato percosso dal gestore di una rivendita di pane e pasta di villa dei Gordani, spallizzato da tre suoi fratelli. Il Lauri, che era presente nel negozio per protestare perché poco prima gli erano state vendute come fresche alcune uve che invece risultarono marce, ricevette tre pugni, invece di ricevere tre monete di cambio. Subito una violenta aggressione da parte dei quattro neozantini.

Il malcapitato cliente ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di S. Giovanni che lo hanno giudicato guaribile in 6 giorni.

Ferito in un incontro un maestro di scherma

Il maestro di scherma Valentino Ammannato di 72 anni, abita in via Fratello Ros-

"Decidemmo di compiere una rapina per fare una cosa diversa dal solito"

Arroganti risposte al P. M. — Le pistole destinate ad essere un « convincente argomento di discussione politica » — Conforti conferma di aver sparato per primo

Conforti: « Verso mezzanotte scorgemmo "l'Utilitaria" al margine di un viale. Decidemmo rapidamente di fare "qualcosa" che attestasse il nostro ardimento... »

Salerno: « Decidemmo di compiere una rapina. Non per i soldi, non ne avevamo bisogno. Per compiere un'azione diversa dal solito... »

Ecco in due battute dell'interrogatorio cui ieri mattina sono stati sottoposti gli imputati del processo per il delitto dell'E.U.R., il dramma di Salerno e Conforti, i due esponenti del partito dal punto di un'educazione criminale, da immaginare una rapina (e forse anche

gazione al delitto dell'E.U.R. L'attesa è stata delusa; la spiegazione non è venuta; la morte di Giorgio Greco resta un delitto senza un preciso movente; commesso per motivi così futili, da sembrare quasi impossibili, assurdi, come impossibili, assurdi sembrano, del resto, gli stessi imputati.

Ieri mattina, ad esempio, Salerno e Conforti, non sembravano due esseri veri; erano due attori che recitavano, con impegno, una parte impara sui libri gialli, assistendo a film esaltatori del crimine, da un'educazione criminale, da immaginare una rapina (e forse anche

zioni tanto precise anche nella forma, da far pensare che, in carcere, per mesi Salerno e Conforti abbiano studiato quei espressioni, parlando via via, quegli atteggiamenti che avrebbero potuto di più impressionare l'uditore. Due attori abbiamo letto: compiaciuti degli effetti che sapevano provocare. E senza averne bisogno, ottennero questi effetti di ricorrere alla arroganza. Come, ad esempio, quando Sergio Conforti, al P.M. che gli faceva osservare come la trama del famoso film « Il trionfo di Londra » (che sarebbe stato la scintilla della tragedia) fosse diversa da quella che l'imputato raccontava, ha risposto con un'interruzione rabbiosa: « Se per me è un po' meglio di lei... ».

Triste impressione, quel tacito, in definitiva, quello offerto ieri dai due giovani, e che dovrebbe portare ad amare riflessioni (ma non è il caso di spiarlo) — « maestri » di violenza e sopraffazione, Salerno e Conforti ebbero nelle sedi del M.S.I.

E ora la cronaca. I primi ad arrivare sono, come l'altra mattina, i parenti degli imputati; potranno così guadagnare la prima fila e poter ardimentosamente, alla durata dell'udienza, i loro cari. La madre di Salerno non stacca mai gli occhi dal figlio. Poi avanti, presso il banco degli

avvocati, un'altra madre; quella di Giorgio Greco, la vittima: nel suo lutto, nel dolore perennemente dilatato sul suo volto, c'è la testimonianza di come quella sera, all'E.U.R., la sua stessa vita sia stata spezzata per sempre.

Sono le 9. Entrano tranquilli gli imputati; si siedono. Giunge la Corte, iniziata l'udienza, si arriva quasi subito all'interrogatorio di Sergio Conforti. Calmissimo il giovane si siede davanti al presidente e inizia, con voce chiara, pacata, il suo drammatico racconto.

La sera del 15 giugno — egli dice — mi incontrai con il mio amico Salerno, che avevo conosciuto in una sede del M.S.I. Andammo al cinema « Brancaccio » ed assistemmo al film « Il terrore di Londra ». La visione del film che narra di un ladro che riesce sempre a sfuggire alla polizia, ci eccitò molto. Usati dal cinema ci recammo in una trattoria, bevemmo un vermouth. Decidemmo allora di andare all'E.U.R. e poiché le nostre motociclette erano usate, ci servimmo dell'«Utilitaria».

Salerno e Conforti, entrambi in un bar, poi ci mettemmo a passeggiare. Ad un tratto decidemmo di compiere una rapina che attestasse il nostro ardimento. Volemmo, in un viale, un vialotto, scorgemmo «l'Utilitaria» di Greco. Ci avvicinammo impugnando le pistole...

Presidente: Perché avete le rivoltelle quella sera? Avevate, forse, l'abitudine di andare in giro armati?

Conforti: Io e Salerno avevamo comprato due pistole una settimana prima, a Camogli. Da allora ogni volta che giravamo armati. Avevamo bisogno di girare armati. Avevamo avuto un violento alterco con dei nostri avversari politici e le rivoltelle, in quel momento, ci erano state di grande aiuto. Avevamo potuto essere un convincente argomento in una nuova discussione politica.

Non ricordo quando i due innamorati scesero dalla macchina. Salerno, che aveva il nome del Greco, disse di avere solo due mila lire e li rifiutammo. Della macchina ci impadronimmo solo per metterci al sicuro, per raggiungere Roma. Salerno aveva una proposta che fosse il Greco ad accompagnarci in città. Ma io osservai che avrebbe potuto dare l'allarme. Assicurammo a Greco, comunque, che l'avevamo preso in considerazione nei pressi del Colosseo. Mentre mi apprestavo a salire sull'«Utilitaria» vidi il giovane portare una mano alla tasca posteriore dei calzoni. Sparò, sparò, a casaccio, senza l'intenzione di colpire. Poi aprì il fuoco Salerno...

Presidente: Risultato che voi siete stato per quattro anni puggile professionista. Ammesso che il Greco volesse tentare di resistere, potevate avere ragione anche senza sparare. Non vi sembra?

Conforti (seccato): Può darsi, ma allora non potevo stare a fare tante considerazioni. Il resto del racconto del giovane è dedicato alla fuga: prima a Bardonecchia; poi lo spatrio clandestino in Francia e, infine, l'arresto nella Legione Straniera. La fuga fu decisa quando, ad alcuni giorni dal delitto, giunse a Conforti una lettera in cui un anonimo minacciava di denunciare lui e Salerno se non si fossero costituiti. Proprio l'indomani mia sorella si sposava (neppure quando parla della famiglia la voce del giovane

trova i toni commossi; per cui anche l'affermazione che la fuga sarebbe stata decisa per evitare ai familiari la vergogna e il dispiacere dell'arresto, suona falsa). Ci ritrovammo allora alla madre del Salerno, che ci diede 45 mila lire. Con quelle partimmo... »

E' la volta di Giulio Salerno. Questo giovane che, al momento del delitto, aveva 21 anni e 4 mesi, cerca addirittura di essere più « burocratico » di Conforti. Sorride nel raccontare il suo delitto. E attraverso una domanda di un patrono di P.C. si scopre anche che ha scritto un memoriale in cui vedeva il delitto di Greco, memoriale che un grosso settimanale a rotocalco ha pubblicato con questo titolo: « Perché ho ucciso ».

Stanzialmente, Salerno ripete fedelmente il racconto di Conforti. Qualche volta usa anche le stesse espressioni. Per cui l'impressione della « parte » imparata con cura dai due giovani durante l'attesa del processo, si fa più precisa.

Salerno: « ...stavo avviando verso la "giardinetta" di Greco quando sentii uno sparo. Estrassi, allora, la mia rivoltella ed esplosi due colpi. Sparai a casaccio, e sentii un colpo che mi colpì nel petto. Figuratevi che mi resi conto di aver fatto partire due colpi solo la mattina dopo, quando controllai il caricatore... ».

Fuori colpi « a casaccio », dunque, sia quelli di Conforti che quelli di Salerno; tanto a casaccio che Greco fu ferito a morte. Parlando dell'organizzazione dell'espatrio il giovane ci tiene, con un sorriso, a far sapere di aver avuto un ruolo importante. « Fu io che suggerii di passare il confine clandestinamente a Bardonecchia. C'ero stato in villeggiatura e conoscevo la zona ».

L'interrogatorio di Salerno conclude l'udienza. Questa mattina avrà inizio l'interrogatorio dei testimoni.

MARIO PINZAUTTI

Un milione di danni per l'incendio d'una caldaia

Ieri alle 5.30 una caldaia dello stabilimento per la lavorazione del bitume di proprietà di Gino Galliani (in via della Magliana 98) ha preso improvvisamente fuoco.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che in breve hanno spento le fiamme. I danni ammontano a circa un milione.

Convocazioni

Partito
Fermi, Comitati di lotta...
La sezione che ancora non ha preso le iniziative previste a causa della mancanza di mezzi per la stampa.

Udi
Tutte le responsabilità...
La sezione che ancora non ha preso le iniziative previste a causa della mancanza di mezzi per la stampa.

Culla
La casa del simpatico signor Alberto Gambini della S.P.T. è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Fabrizio.

Furto di preziosi
Il colonnello pilota Antonio Moscatelli di 50 anni abita in via Levanto ha denunciato una delle maggiori attrazioni della sua abitazione preziosa: nella sua abitazione preziosa per un valore che s'aggira intorno alle 700.000 lire.

SI APRIRA' IL 25 ALL'E.U.R.

Missili e automi "Anatol", alla mostra dell'elettronica

E' stato ufficialmente annunciato questa mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal S. E. Focaccia alla presenza di numerosi giornalisti che il 25 prossimo sarà inaugurata al Palazzo delle esposizioni dell'E.U.R. la seconda rassegna nazionale di radiotelecomunicazioni e telematica, denominata "Anatol".

Una interessante manifestazione parteciperanno le maggiori industrie nazionali, ed è prevista anche la partecipazione di un delegato sovietico che sarà presente alla Giornata della tecnica connessa alla manifestazione in qualità di osservatore.

Nel grande Palazzo delle Esposizioni saranno esposti al pubblico dal 20 giugno al 10 luglio le più moderne apparecchiature elettroniche, radiotelevisive, cinematografiche e cinematografiche, batterie d'artigianeria telefonica, numerosi servomeccanismi già utilizzati per l'auto-

LE VARIAZIONI DEL SERVIZIO ILLUSTRATE DAL PRESIDENTE DELL'A.T.A.C.

Dietro gli annunciati "miglioramenti", si cela un nuovo aumento delle tariffe

L'esempio della linea tranviaria 26 nella zona di Montemario sostituita dagli autobus - Gli altri provvedimenti riguardano le linee 12, 27, 27 burrato, 91 e la speciale O - La linea notturna 60 fino al Tufello

La conferenza stampa tenuta ieri dall'avv. Sales, presidente dell'A.T.A.C., ha rivelato, attraverso la sottile intenzione della Direzione aziendale di imporre un nuovo aumento delle tariffe, prendendo a pretesto la variazione di numero linee.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

Per dare corso immediato al provvedimento e cioè dai primi giorni di luglio e consentire al Comune di provvedere in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

Per dare corso immediato al provvedimento e cioè dai primi giorni di luglio e consentire al Comune di provvedere in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

Per dare corso immediato al provvedimento e cioè dai primi giorni di luglio e consentire al Comune di provvedere in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

Per dare corso immediato al provvedimento e cioè dai primi giorni di luglio e consentire al Comune di provvedere in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

Per dare corso immediato al provvedimento e cioè dai primi giorni di luglio e consentire al Comune di provvedere in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 47, invece, intensificherà la linea 47 dal Piazzale delle Medaglie d'Oro al capolinea attuale.

Per quanto riguarda le tariffe, si è deciso di adottare il prezzo unico di L. 30 (fino alle 8.30 L. 20) sia per l'intero percorso della linea 99 (attuale 20) che per quello della linea 47 (attuale 27) prolungata al due estremi.

Per dare corso immediato al provvedimento e cioè dai primi giorni di luglio e consentire al Comune di provvedere in cui, a causa del senso unico sul Viale del Muro Torte, attraverserà Villa Borghese.

Intendiamoci, i provvedimenti sono di dubbio interesse e costituiscono un miglioramento, sia pure l'ave, dei servizi autotrasporti; è assurdo, però, che di essi ci si voglia servire per ottenere, per altra via, aumenti dei prezzi.

La linea 26 nella zona di Montemario, sostituita dalla linea 26, che verrà distinta col n. 47, seguirà il percorso attuale del 27 con i prolungamenti attuali alle due estremità e con la via Leone IV a Piazza Cavour in cui verrà istituita per Piazza Risorgimento-Via Crescenzo.

La linea 4

**Nelle fabbriche potranno stabilirsi relazioni umane
solo abolendo le discriminazioni e gli arbitrî del padronato**

1991

ULTIME l'Unità NOTIZIE

TRA I QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI A SAN FRANCISCO

Accordo sulla procedura della conferenza di Ginevra

Eisenhower presiederebbe la prima seduta, Bulganin l'ultima - Lungo e cordiale colloquio Molotov-Pinay - Manifestazioni di simpatia all'indirizzo di Molotov

SAN FRANCISCO, 21. — L'interesse dei circoli politici, diplomatici e giornalisti che seguono le celebrazioni del decimo anniversario della fondazione dell'ONU si è polarizzato oggi sull'incontro dei quattro ministri degli Esteri, avvenuto ieri sera, e sul incontro tra Molotov e Pinay, che lo ha preceduto.

Molotov e Pinay si sono incontrati in occasione del ricevimento che il presidente Eisenhower ha offerto alle delegazioni presenti a San Francisco. I due ministri degli Esteri, dopo di essersi appartati in un salottino, hanno discusso abbastanza a lungo in una atmosfera che fonti vicine alla delegazione francese hanno definito « assai cordiale ». Le stesse fonti precisano che l'oggetto del colloquio sono stati, in generale, i rapporti tra la Francia e l'Unione Sovietica. Molotov avrebbe fatto rilevare, ancora una volta, l'importanza di frequenti scambi di idee e Pinay avrebbe dichiarato di essere completamente d'accordo. Molotov avrebbe anche ricordato a Pinay il calore delle accoglienze riservate dalla popolazione austriaca ai quattro ministri degli Esteri in occasione della firma del trattato di Stato, aggiungendo che il trattato di Stato con l'Austria ha aperto nuove prospettive in Europa. Pinay, pur dichiarandosi d'accordo, avrebbe osservato che l'Austria si trova in una posizione speciale e che, pertanto, non è detto che la soluzione trovata per l'Austria possa essere applicata anche ad altri paesi. Molotov avrebbe concluso affermando che la questione doveva essere accuratamente studiata e approfondita.

Tali le indiscrezioni che, come si è detto, provengono dalle fonti francesi. Va comunque rilevato che i collaboratori di Pinay mostrano di essere assai soddisfatti del colloquio e che attribuiscono ad esso grande importanza soprattutto in relazione agli sviluppi futuri dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Francia. Nella tarda serata ha avuto luogo l'incontro tra i quattro ministri degli Esteri, in occasione di un pranzo offerto da Foster Dulles al « Pacific Club ». Il pranzo è durato circa un'ora, dopo di che sono cominciati i colloqui politici che si sono protratti per tre ore circa. Tenuto conto, però, del tempo impiegato per le traduzioni, i quattro ministri degli Esteri hanno effettivamente parlato per circa una ora e mezza.

Un comunicato ufficiale, diramato a conclusione della riunione, rileva che « c'è stato un utile scambio di idee ». Fonti occidentali riferiscono che i tre ministri degli Esteri occidentali avrebbero sottolineato a Molotov un programma « procedurale » per i lavori della Conferenza dei capi di governo che si aprirà a Ginevra il 18 luglio. Molotov, secondo indiscrezioni di fonte occidentale, avrebbe dichiarato di non avere obiezioni di rilievo da muovere alle proposte dei tre ministri occidentali: di dare una risposta definitiva appena avesse avuto modo di studiare la traduzione in russo delle proposte stesse. Si ritiene, perciò, che i quattro ministri non si incontreranno ancora a San Francisco e che la Conferenza di Ginevra si aprirà direttamente con l'ingresso dei quattro ministri, senza sedute preliminari dei ministri degli Esteri.

Sulla sostanza delle proposte occidentali ecco quanto è stato possibile apprendere da fonte americana: la Conferenza di Ginevra durerà dai quattro ai sei giorni; la prima seduta verrebbe presieduta da Eisenhower e l'ultima da Bulganin; i quattro ministri



SAN FRANCISCO — I ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze fotografati prima della riunione al « Pacific Club » in cui si sono accordati sulla procedura della Conferenza di Ginevra. Da sinistra: Pinay, Molotov, Mc Millan e Dulles (Telefoto)

Processo contro 5 terroristi della Germania occidentale

BERLINO, 21. — Si è aperto oggi a Berlino-est il processo a carico di cinque tedeschi membri di un'organizzazione terroristica della Germania occidentale.

LA SITUAZIONE IN ARGENTINA PERMANE CONFUSA

Il governo Peron si sarebbe dimesso per consentire una "riorganizzazione"

Una missione dell'ammiraglio Olivieri a Washington e una visita a Buenos Aires del ministro della marina USA hanno preceduto il tentativo del colpo di Stato - Intensa attività al ministero dell'Esercito

BUENOS AIRES, 21. — Al ministero dell'Esercito, dove il presidente Peron ha insistito il suo ufficio, si sono susseguite nelle ultime ore una serie di riunioni cui presiede il ministro dell'Esercito, Juan Peron.

Peron ha ricevuto il ministro dell'Esercito e comandante in capo delle forze di repressione, generale Francisco Lucero, il ministro degli Esteri, Juan Peron, il ministro dell'Educazione, Armando Mendez, San Martin, il ministro degli Esteri, Leonorino Remorino, il segretario generale aggiunto dei sindacati, Pedro Di Tella, il presidente del Senato, il presidente del gruppo parlamentare peronista alla Camera e il capo della polizia federale.

In relazione a questa riunione, è corsa la voce che il gabinetto avrebbe dato le dimissioni in blocco, per consentire al presidente di effettuare una "riorganizzazione generale".

E' stato comunque annunciato che Peron parlerà direttamente ai corrispondenti esteri nel corso di una conferenza stampa convocata presso il ministero dell'Esercito.

Da ieri sera, nuove misure precauzionali sono state adottate a Buenos Aires nelle adiacenze del palazzo del governo e del ministero dell'Esercito. Cannoni antiaerei e mitragliatrici sono stati piazzati intorno al ministero dell'Esercito. In prossimità, è stato istituito un distaccamento di truppe.

La stampa argentina, rimanendo nell'affermare che la situazione continua a normalizzarsi, comincia ora a confinare nelle pagine interne i servizi e i commenti relativi alla giornata di sangue di giovedì.

Sulle pagine dei giornali di Buenos Aires è tuttavia pos-

sibile cogliere significative indicazioni circa il ruolo della influenza degli Stati Uniti negli avvenimenti dei giorni scorsi. Viene ad esempio rilevato che l'ammiraglio Olivieri, in un'occasione, come uno dei capi della rivolta, ha svolto circa un anno fa una "missione" di un mese negli Stati Uniti e che a sollecitare siano state le unità di fanteria della marina e delle basi marittime.

« La responsabilità per il sangue dei nostri fratelli argentini versato per le vie di Buenos Aires », scrive a sua volta il giornale Justicia di Montevideo — ricade sull'imperialismo statunitense, che sistematicamente semina il caos e il disordine nell'America latina.

Infine: « E' probabile che la conclusione della questione si potrà conoscere solo fra qualche settimana o fra qualche mese, ma fin da ora è chiaro che l'insurrezione del 16 giugno 1955 è stata il segnale dell'inizio della fine della stupefacente carriera di Juan Peron ».

Oggi, a Buenos Aires, è stato posto in libertà il deputato radicale Alende, il quale era stato tratto in arresto subito dopo il tentativo del colpo di Stato di giovedì. Il suo arresto aveva provocato l'estensione del gruppo radicale dalla seduta della Camera nel corso della quale erano stati onorati gli artigli dei bombardamenti. Oggi stesso la « Unione civica radicale » rende pubblica una dichiarazione nella quale afferma essere sua consuetudine non partecipare a movimenti armati alla cui preparazione non abbia preso parte.

Numerosi attentati antinglesi a Cipro

NICOSIA, 21. — Numerosi attentati hanno avuto luogo ieri a Cipro ad opera delle organizzazioni che si battono per l'evacuazione degli inglesi e il ritorno dell'isola alla Grecia. Presso Kyrenia, sono state lanciate due bombe a mano, che non hanno causato danni, nella residenza del comandante in capo delle forze terrestri del Medio Oriente, sir Charles Keightley. Altre bombe a mano sono scoppiate davanti al posto di polizia di Kyrenia.

A Paphos, 8 uomini hanno fatto esplodere delle bombe negli edifici della posta e del tribunale, dove è scoppiato un incendio.

Nehru e Bulganin

(Continuazione dalla 1. pagina)

tive sovietico giapponesi ecc. Il governo sovietico ha accettato di partecipare alla conferenza delle quattro potenze a Ginevra. Noi faremo tutto quanto ci è possibile per ridurre la tensione internazionale. Noi faremo quanto possibile per raggiungere questo scopo e speriamo che gli altri partecipanti a questa conferenza abbiano lo stesso obiettivo. Il contributo dell'Unione Sovietica alla causa della pace trova una eco ed un sostegno tra i popoli amanti della pace ed in particolare tra il popolo dell'India. Il popolo sovietico apprezza altamente il grande contributo portato dall'India alla causa della pace. E' con la partecipazione dell'India, dell'URSS e della Repubblica popolare cinese che è stato concluso l'armistizio in Corea e che si è messo termine alle ostilità in Indocina. L'India è stata uno dei promotori della conferenza di Bandung, importante contributo di tutti i popoli dell'Asia e dell'Africa alla lotta per la loro indipendenza e per la loro libertà, come per il consolidamento della pace universale.

L'India, come l'URSS, ha preso sempre posizione per la riduzione degli armamenti e per la interdizione dell'arma atomica e all'idrogeno. Noi speriamo che nella persona del signor Nehru e nel governo indiano troveremo degli alleati per realizzare il vasto programma proposto da l'Unione Sovietica e che prevede la riduzione degli armamenti e l'interdizione dell'arma atomica e all'idrogeno.

L'India, come l'URSS, compie degli sforzi per risolvere il problema di Taiwan nell'interesse del popolo cinese. Bisogna sottolineare particolarmente gli sforzi che l'India compie per fare attribuire alla Repubblica popolare cinese il posto che le spetta nel mondo e per la lotta attiva per la distensione internazionale, per la pace e la cooperazione tra i popoli. Unione Sovietica ed India si sono ispirate ai principi della Carta dell'ONU. All'assemblea dell'ONU, che si svolge attualmente per celebrare il decennale della sua fondazione, noi compiremo ancora tutti i nostri sforzi per realizzare questo nobile programma. La cooperazione fra URSS e India non si limita alle relazioni diplomatiche. Si assiste ad uno sviluppo sistematico di rapporti economici e culturali nel reciproco vantaggio dei due paesi. Noi speriamo che la visita del signor Nehru a Ginevra contribuisca a rafforzare queste relazioni.

Al termine della manifestazione, Nehru e Bulganin hanno lasciato lo stadio a bordo della stessa automobile, fatti seguiti da entusiasti folle. La visita del signor Nehru a Ginevra contribuisce a rafforzare queste relazioni.

Egli ha aggiunto che i negoziati con l'Unione Sovietica hanno avuto per argomento tutti i problemi di attualità.

Non vi sono problemi specifici da esaminare tra i ministri dei Paesi — ha precisato il Primo Ministro indiano — ma siamo interessati a quelli di ordine generale: problema della pace, problema del disarmo, problema dell'Indocina.

L'India ha continuato a essere direttamente interessata a quest'ultimo problema perché i tre presidenti delle commissioni di armistizio in Indocina, sono indiani. L'Unione Sovietica, come altri paesi quali la Gran Bretagna, ha anch'essa interessi comuni ai nostri in questo problema.

Il capo del governo indiano ha quindi precisato che i problemi della cooperazione con l'Unione Sovietica nel campo dell'energia atomica, della chimica, dell'agricoltura, dell'industria, della medicina, dell'educazione, sono di grande importanza. Tuttavia è possibile che in un prossimo avvenire abbiano luogo negoziati tra i nostri due Paesi a questo scopo. In ogni caso, l'India sarà rappresentata alla prossima conferenza per la pace a Ginevra. Per quanto concerne la cooperazione economica, Nehru ha precisato che sono da escludere aiuti finanziari dall'Unione Sovietica all'India, sotto forma di prestiti o di sussidi. Il governo sovietico — ha aggiunto Nehru — sarebbe però felice di accordare qualsiasi aiuto tecnico e di fornire l'equipaggiamento industriale necessario all'India per assicurare il suo sviluppo economico.

Il primo ministro indiano ha dichiarato d'altra parte che è possibile che un comitato congiunto sia costituito per studiare la partecipazione della sua parte. Parlando della situazione internazionale Nehru ha espresso la speranza che la conferenza dei « quattro grandi », a Ginevra, possa risolvere i problemi contrari almeno di indicare la via

che può condurre alla loro soluzione. E' ritenuto che i problemi dell'Estremo Oriente siano esaminati, nel corso di questa conferenza, con precedenza sugli altri.

Alla domanda del corrispondente di un quotidiano cinese il quale gli ha chiesto cosa pensasse essere opportuno fare per promuovere la cooperazione internazionale e per ridurre la tensione, la diffidenza e la mancanza di fiducia, Nehru ha risposto: « Credo che si debba procedere per gradi. Non ci si può attendere un cambiamento magico ed improvviso. La prima cosa da fare è auspicare una riduzione della tensione. Se questo desiderio si può essere trovata la strada che porta alla sua attuazione ».

Helsinki

(Continuazione dalla 1. pagina)

interpretazione del pittore svizzero Hans Erni. E' tutta così naturale e straordinaria allo stesso tempo, ci diceva stamane Nazim Hikmet al quale si erano rivolte per le prime impressioni poeti e lettori dell'Unità, che non riusciva ancora a decidersi a prendere la penna in mano.

Basterebbe forse poter tracciare le biografie dei diversi delegati, da quella del vicepresidente del parlamento svedese, Erik Andersson, che è arrivato in aereo stasera, a mezzanotte, insieme alla prima parte della nostra delegazione, accolti all'aeroporto da Sereni, Adamoli, Domini, e Giuliano Paletta. Gli altri delegati, che sono arrivati a mezzogiorno in battello da Stoccolma, e fra essi si trovano in qualità di delegati o di osservatori il giornalista liberale Franco Monicelli e il prof. Franco Andriani, presidente dell'associazione italiana-URSS, Ton Ugo Bartesaghi, il senatore Spano, la signorina Riviello della FUCI, l'ex-sindaco democristiano di Novi Ligure, Calcinotto, il prof. Croatto, presidente dell'Associazione chimica all'Università di Padova, il prof. Macchia della università di Roma e l'ex presidente delle comunità israelitiche italiane, Bonfiglioli.

Per lasciare Roma, in vista della situazione politica, ha inviato a Joliot Curie un lungo messaggio che sarà letto all'apertura della seduta di giovedì insieme alle lettere del presidente Henriot e della regina Elisabetta del Belgio. Per domani è anche annunciato l'arrivo del compagno Barca direttore de l'Unità di Torino che verrà al unirsi a centinaia di giornalisti, fra cui il presidente della regina Elisabetta del Belgio. Per domani è anche annunciato l'arrivo del compagno Barca direttore de l'Unità di Torino che verrà al unirsi a centinaia di giornalisti, fra cui il presidente della regina Elisabetta del Belgio.

Il modo come si svolgeranno i lavori è stato reso noto stasera con una conferenza stampa. Nel corso della seduta d'apertura l'Assemblea plenaria di Ginevra, composta da oltre 150 persone comprendenti i rappresentanti di tutti i diversi orientamenti, e provvederà poi a fissare l'ordine del giorno e a nominare numerosi sezioni in cui saranno discussi tutti i principali problemi suggeriti dallo sviluppo della situazione internazionale. Un ufficio documentazione permetterà a tutti i delegati ed osservatori di consultarsi per i loro interventi. I testi dei trattati, le note scambiate fra le diverse potenze, le prese di posizione dei partiti della pace, nonché le più importanti dichiarazioni delle personalità di tutto il mondo, e tutti i documenti, merita ricordare, si trova anche l'appello di Berlino per un incontro fra i capi delle grandi potenze. Ora, a due anni di distanza, questa idea si è imposta, e l'Unità ha scritto: « I nostri più sinceri auguri per questo messaggio a Joliot Curie per « organizzare la pace » e darle un volto concreto ».

Armi U.S.A. al Giappone per 100 milioni di dollari

TOKIO, 21. — Un funzionario del ministero degli Esteri giapponese ha annunciato oggi davanti a una commissione parlamentare che nell'anno fiscale 1955-1956, il Giappone riceverà dagli Stati Uniti armi per un valore di oltre 100 milioni di dollari.

Giustiziato un criminale di guerra francese

LIONE, 21. — Questa mattina è stato fucilato sul terreno del forte di Montessuy, presso Lione, Pierre Grand, un francese semplice francese della Gestapo di Lione, condannato a morte il 30 novembre 1954 dal Tribunale militare per omicidi e incendio volontario.

Pierre Grand, che aveva 43 anni, partecipò fra l'altro il 20 luglio 1944, a Vif, al massacro di 11 ostaggi. Egli disse inoltre l'esecuzione di 5 ostaggi a Gresse.

FILIPPO INGRAMO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stilbeno Tognoli U.E.S.I.A.

Via IV Novembre, 149 - Roma

Contrasti nel governo francese sulla politica per il Nord-Africa

Faure riduce la portata delle sue rivelazioni sulla banda di terroristi che operava nel Marocco - Due ispettori di polizia tra gli organizzatori degli attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — Otto francesi sono stati arrestati stamane a Casablanca per attività controterroristica. La presenza, fra essi, di altri quattro poliziotti riconferma, più che la connivenza della polizia, la sua partecipazione diretta agli attentati che si susseguivano da tempo e che intendevano soffocare non solo il movimento nazionale marocchino, ma quelle stesse correnti di opinione diffuse fra i francesi e favorevoli ad una diversa soluzione dei rapporti fra i due popoli.

Gli arresti di oggi si collegano al precedente fermo dell'ex-ispettore di polizia Delrieu e all'inchiesta eseguita a Casablanca dai direttori dei servizi segreti Wybot, dopo l'attentato che costò la vita all'industriale Lemaigre-Dubreuil. Sui risultati di questa indagine, tuttavia,

scarce notizie sono state fornite, unico e solo provvedimento è per ora la sostituzione di Francis Lacoste con Gilbert Granval nella carica di Residente generale.

Da stamane un giornale annunciava che importanti rivelazioni sarebbero state fatte alla Camera sulla situazione nel Nord-Africa dal presidente del Consiglio Edgar Faure. Secondo fonti, tuttavia, si trattava di una notizia diffusa ad arte da ambienti vicini a Mendès-Faure. Questi era impegnato a parlare fra l'altro del logorio dei rapporti reciproci nel Nord-Africa fra le tre grandi potenze occidentali nel gioco minuto di colpi di spillo e nel più grande gioco della concorrenza economica.

Per prima cosa, oggi, all'Assemblea nazionale il governo, attraverso tre successive note, ha contestato sul contraddittorio rapporto di voti dei gollisti, ha cercato di evitare un dibattito nelle interpellanze presentate da varie parti sulla Algeria, la cui discussione è stata, tuttavia, fissata per la seduta del 5 luglio.

Salito alla tribuna in serata per la sua preannunciata dichiarazione, Faure rideva all'inizio la portata delle sue « pretese » rivelazioni. Annunciando la nomina del nuovo Residente per il Marocco, egli, tuttavia, dichiarava di non poterle rendere pubbliche il programma. Per il resto forniva solo alcuni elementi sulla organizzazione, insieme terroristica e poliziesca che da tempo operava nel Marocco. Secondo il presidente del Consiglio, due erano i principali animatori dell'organizzazione: gli ispettori di polizia Delrieu e Forestier.

Quest'ultimo, entrato nella polizia nel maggio 1954 dopo un soggiorno in Indocina, era stato per qualche tempo redattore di Maroc-Presse, il giornale dell'industria assennato Lemaigre-Dubreuil. Di esse, 14 sono state ricoverate in ospedale gravemente ferite.

altri aspetti del rapporto di Wybot.

Significativi colpi di tosse fra i deputati sottolineavano poi alcuni brevi cenni sulle intromissioni straniere in Algeria ma Edgar Faure non aveva il coraggio di spingere a fondo la sua analisi. Secondo voci raccolte nei corridoi del Parlamento, una profonda divisione si è aperta in seno al governo dopo il rapporto di Wybot sull'insieme della politica nel Nord-Africa. Alcuni fra i membri del governo non approvano neppure le timide misure adottate dal governo per colpire il controterrorismo. Si parla, quindi, di un prossimo rimpasto, che porterebbe fra l'altro alla esclusione di Corniglion-Molinier e di altri gollisti dissidenti dal governo.

MICHELE RAGO

Fallito il putsch di Buenos Aires, la stampa statunitense continua a lanciare la sua violenta campagna contro Peron, dando rilievo alle notizie di iniziative come quella del senatore Hubert Humphrey, che ha invitato Dulles con un telegramma a « disapprovare il regime di Peron ».

« La responsabilità per il sangue dei nostri fratelli argentini versato per le vie di Buenos Aires », scrive a sua volta il giornale Justicia di Montevideo — ricade sull'imperialismo statunitense, che sistematicamente semina il caos e il disordine nell'America latina.

Fallito il putsch di Buenos Aires, la stampa statunitense continua a lanciare la sua violenta campagna contro Peron, dando rilievo alle notizie di iniziative come quella del senatore Hubert Humphrey, che ha invitato Dulles con un telegramma a « disapprovare il regime di Peron ».

« La responsabilità per il sangue dei nostri fratelli argentini versato per le vie di Buenos Aires », scrive a sua volta il giornale Justicia di Montevideo — ricade sull'imperialismo statunitense, che sistematicamente semina il caos e il disordine nell'America latina.

Fallito il putsch di Buenos Aires, la stampa statunitense continua a lanciare la sua violenta campagna contro Peron, dando rilievo alle notizie di iniziative come quella del senatore Hubert Humphrey, che ha invitato Dulles con un telegramma a « disapprovare il regime di Peron ».

Belgrado, 21. — Il prossimo incontro a Belgrado fra gli ambasciatori delle potenze occidentali e rappresentati jugoslavi, è oggetto di un articolo del giornale inglese « Observer ».

Il quale in un suo articolo scrive: « Speriamo che il maresciallo Tito non si lascerà prendere anche questa volta dalla cattiva abitudine di criticare i blocchi militari, perché in realtà l'indipendenza della Jugoslavia, come anche a lui è ben noto, dipende in grande misura dalle forze della NATO. Con tutto che nessuno desidera indurre la Jugoslavia ad abbandonare la sua linea di indipendenza nei confronti dell'Occidente e della sua politica di non allineamento, esiste però una certa preoccupazione per il fatto che il maresciallo possa sfruttare questa sua posizione per rendere più difficili le trattative dell'Occidente con l'URSS ».

Fin qui il giornale inglese « Observer ». Nel suo numero odierno la « Borba » dopo aver ampiamente citato il commento di Smole, l'autorevole portavoce jugoslavo dice che è completamente errata l'impostazione che del prossimo incontro di Belgrado dà il giornale.

Dopo avere affermato che non è affatto vero che la Jugoslavia abbia reso conto innanzi a tutti gli occidentali della sua politica a chichessa.

E' chiara l'assurdità — continua la « Borba » — dell'affermazione che la Jugoslavia voglia sfruttare la propria posizione per rendere più difficili le trattative fra l'Occidente e l'Occidente, come è assurdo il pensare che scopo degli incontri di Belgrado sia quello di determinare i rapporti fra la Jugoslavia e l'Occidente e di convincere Belgrado a cambiare la propria politica.

Ieri, in un articolo di fondo la « Borba » aveva criticato energicamente quei parlamentari americani che, come il senatore Knowland, il deputato Feighan, il deputato Morano e altri, hanno chiesto una revisione della politica di « aiuti » alla Jugoslavia. Il giornale jugoslavo si dichiara non sorpreso di queste iniziative, prese da uomini « il cui ruolo è ben noto ».

Esso aggiunge che gli argomenti usati da questi parlamentari « rivelano l'esistenza di una tendenza nel campo delle relazioni internazionali di un atteggiamento del tutto negativo che merita di essere combattuto e contrastato da tutti coloro che desiderano sinceramente la cooperazione internazionale ».

« Era un'illusione », dice poi la « Borba » credere che mediante di aiuti americani la Jugoslavia avrebbe modificato la sua struttura sociale e politica. Ed ora, utilizzando gli aiuti come un mezzo per creare simpatie e il metodo del ricatto ».

Conferenza internazionale ebraica contro il riarmo di Bonn

PARIGI, 21. — Una Conferenza internazionale delle organizzazioni ebraiche contro il riarmo della Germania occidentale si è svolta a Parigi. Ad essa hanno preso parte i rappresentanti di diverse organizzazioni ebraiche di 14 paesi.

La conferenza ha adottato una risoluzione che condanna la politica di riarmo della Germania occidentale.

5 morti in U.S.A. per un incidente stradale

SOMERVILLE (U.S.A.) 21. — Un'automobile con a bordo sei giovani di ritorno da una manifestazione sportiva è finita contro un autocarro che procedeva in direzione opposta.

Nel violento scontro quattro ragazzi e una ragazza sono rimasti uccisi. Il sesto componente la comitiva si trovava in gravi condizioni all'ospedale. L'incidente si è verificato quando la macchina dei giovani si è spostata verso il centro della strada per superare una vettura che precedeva. Proprio sul centro

della rotabile, in direzione opposta, proveniva un autocarro carico di tubi di cemento.

Conferenza internazionale ebraica contro il riarmo di Bonn

PARIGI, 21. — Una Conferenza internazionale delle organizzazioni ebraiche contro il riarmo della Germania occidentale si è svolta a Parigi. Ad essa hanno preso parte i rappresentanti di diverse organizzazioni ebraiche di 14 paesi.

La conferenza ha adottato una risoluzione che condanna la politica di riarmo della Germania occidentale.

AL « CAMPO DEI FRANCESI » DI RONNEBURG

Resti di soldati napoleonici rinvenuti nella Germania-Est

BERLINO, 21. — La « Taueingische Landeszeitung » annuncia che sono stati scoperti a Ronneburg, presso Gera, nella Repubblica democratica tedesca, i resti di soldati di un'armata napoleonica.

Le ossa si trovavano in una località chiamata « il campo dei francesi » (il campo dei francesi) e sono state scavate a una profondità di circa 80 cm. Resti di uniformi, spalline e bottoni avrebbero permesso di accertare che i soldati appartenevano al 76° reggimento francese.

34 ragazze travolte da una giostra al Luna Park

CITTA' DEL MESSICO, 21. — Le attrezzature di una giostra nel locale « Luna Park » hanno ceduto mentre era in piena azione e nel crollo sono state travolte 34 ragazze.

Nove comunisti americani condannati in U.S.A.

FILADELFA, 21. — Nove dirigenti comunisti americani

sono stati condannati dalla Corte federale di Filadelfia a vari periodi di detenzione, con la ridicola accusa di aver tentato di « rovesciare con la violenza il governo degli Stati Uniti ».